

GIOVANNI ZAVARELLA

## IL MUSEO DEL PIATTO AL PALAZZETTO DEL CAPITANO DEL PERDONO

Il già Presidente dell'Associazione Priori emeriti del Piatto di Sant'Antonio Abate di Santa Maria degli Angeli Antonio Russo suole ripetere che una Comunità civile ha una sua identità se il Centro urbano può vantare la presenza di una piazza, di un campanile, di una fontana, di un giardino pubblico, di una biblioteca, di una libreria, di un monumento ai caduti e di un museo.

Per la verità Santa Maria degli Angeli registra con comprensibile soddisfazione l'esistenza, più o meno remota, di queste peculiarità che mentre suscitano l'orgoglio di appartenenza ad un territorio, dall'altro offrono uno spaccato socio culturale di ampio respiro.

Per la precisione, oltre al museo della Porziuncola di pronunciato valore religioso e risalente agli anni venti del secolo scorso, recentemente la Comunità civile angelana, si è arricchita di un vero Museo testimoniale della Comunità che vive all'ombra della bella Cupola dell'Alessi e della Madonna degli Angeli.

Per impegno dei benemeriti Presidenti Campelli Pietro, Becherini Michele, Gabriele Del Piccolo, Vittorio Pulcinelli, Antonio Russo e Giovanni Granato si è realizzato un sogno: raccogliere in una location di prestigio e identitaria della storia locale, le testimonianze storico-religioso, artistico-folcloristico, socio-culturali.

Nell'artistico Palazzo del Capitano del Perdono (XVIII sec.), carico di vetustà significanti la storia locale e luogo di grande percezione artistica (Bene vincolato dalla Soprintendenza ai Beni architettonici dell'Umbria e dall'Unesco), ha trovato ragione espositiva, unitamente alla donazione Sestigiani (opere di Artisti contemporanei), tutto ciò che ha caratterizzato nel passato la bella tradizione religiosa e culturale del Piatto di Sant'Antonio abate, già patrono e attuale coopatrono della bella cittadina di Santa Maria degli Angeli.

Fanno bella mostra, - in uno spazio che si è impreziosito nel recente passato espositivo di Greco e Fazzini ed altri -, una serie di reperti e testimonianze di particolare fascino non solo caratterizzanti la devozione degli angelani a Sant'Antonio Abate, ma anche di chi, come, quando e dove si è sviluppato la ritualità religiosa interiore ed esteriore. In una raccolta che, ovviamente, risente di una pochezza volumetrica e che meriterebbe per l'importanza storico-culturale di uno spazio maggiore e di una schedatura scientifica (propria dei musei di cui si sta provvedendo), sono ordinati: carrozza d'epoca, statue di sant'Antonio, quadri d'autore, ceramiche artistiche, piatti con logo, medaglie, drappi, stendardi, fazzolettoni, annulli filatelici, libri, tesi universitarie, foto delle prioranze e delle manifestazioni, DVD, registrazioni televisive pubbliche e private, bottiglie di vino artistiche, divise dei priori e dei priorini/e, elaborati grafico - letterario delle scuole dell'obbligo di Santa Maria degli Angeli, doni del Comune di Assisi e di altri Enti, ecc.

Peraltro ci sono testimonianze delle Confraternite di Sant'Antonio di Concarnarise e di Vibonati, con le quali l'Associazione dei Priori di Santa Maria degli Angeli è gemellata.

Peraltro, a differenza di altri musei che rappresentano solo una peculiarità artistica delle arti figurative, e non ricca di pluralismo documentale e di articolazioni espositive, il Museo del Piatto, per la sua molteplicità testimoniale, per la sua pregnante attualità e per la sua proiezione nel futuro, è, e rappresenta una originale raccolta che fotografa uno spaccato di società, riconoscimento e identitario del tempo.

Mi piace concludere questa breve nota sul Museo del Piatto dell'Associazione del Piatto di Sant'Antonio abate con l'espressione che ' Chi fa memoria del proprio passato è degno di un futuro luminoso.

E ha ragione Ugo Foscolo quando afferma che 'Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda.

E gli angelani non intendono dimenticare tutti coloro che ebbero a precederli nel servizio spirituale, religioso, culturale e folclorico a Sant'Antonio abate. Nella piena convinzione che una comunità che non ha radici nel passato è destinata ad essere cancellata e... gli angelani di ieri, di oggi e di domani... non intendono essere cancellati dal quadrante della storia di Assisi.